

estremisti organizzati a compiere atti terroristici spaventosi, culminanti nel terribile attentato cui fu dovuta la distruzione della Cattedrale di Sofia (1925). Ne vennero naturalmente gravissimi e irreparabili screzi interni nella stessa organizzazione: lotte, convulsioni ed assassini (diretti da elementi non sempre controllabili), che si estesero anche all'estero e tolsero nobiltà e gettarono sospetto sulla ORIM. Cosicchè non può non apparire necessaria e giustificata la soppressione, avvenuta nel 1934, di un organismo divenuto nella Bulgaria odierna anacronistico e pericoloso.

La *questione delle minoranze bulgare in Grecia* dovette invece subire una soluzione nuova nella storia moderna che ricorda episodi di storia biblica: quello delle forzate emigrazioni dall'uno all'altro Stato. I trattati di pace avevano consentito che sui confini della Macedonia avvenisse uno scambio di famiglie fra la Bulgaria e la Grecia nell'intento di alleggerire detti Stati dalle reciproche minoranze etniche. In vero, il desiderio era stato soltanto greco; la Bulgaria aveva dovuto piegarsi all'accordo che contemplava per altro un procedimento sorvegliato e controllato dalla S. d. N. Ma gli avvenimenti della guerra greco-turca costrinsero la Grecia a ricevere improvvisamente gran numero di rifugiati suoi, espulsi dall'Asia Minore dalla vittoria delle armi turche.